

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 713 del 17/04/2016

Oggi ad EDUCA il pedagogista Daniele Novara

Punire non serve a nulla

Oggi ad EDUCA il pedagogista Daniele Novara: è possibile educare i figli senza mortificarli, attraverso la chiarezza delle regole e il principio dell'organizzazione. Una sala affollata nell'appuntamento organizzato con la Fondazione Franco Demarchi, partner di EDUCA.

“Siamo sicuri che l'atto di punire c'entri con l'educazione e con la liberta? Le punizioni mortificano senza dare risultati efficaci”. Questo il pensiero di **Daniele Novara**, fondatore del Centro Psicopedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti e docente all'Università Cattolica di Milano, oggi ospite a EDUCA. Secondo Novara quando un adulto si serve di punizioni per esercitare il proprio ruolo educativo fa solo del male. Perché i bambini hanno bisogno di sentirsi accettati e accolti. Anzi urla o minacce possono compromettere il loro sviluppo emotivo, minare l'autostima e far perdere fiducia nei confronti delle figure di riferimento.

“Al bambino, immaturo per antonomasia, si stanno chiedendo oggi prestazioni esagerate” – ha sostenuto Novara, attualmente impegnato nella raccolta di materiale per una pubblicazione sulla punizione. Attraverso immagini e testimonianze riportate, in merito al litigio e alla punizione ha spiegato “come sia normale che i bambini litighino nonostante per anni nel mondo si sia andati avanti con l'idea che non si debba farlo.” “Il principio cardine dell'educazione è l'organizzazione – ha continuato Novara - la capacità di strutturare confini e autonomie secondo la fase psico-evolutiva corrispondente. Dai 0 ai 10 anni il bambino è abitudinario e ha la necessità di avere consuetudini che si ripetono. Non è necessario dare delle spiegazioni”. Ma cosa fare se un bambino non rispetta le regole? “È necessario seguire innanzitutto tre principi chiave. In primis devono essere chiare: una regola ha bisogno al massimo di cinque parole, altrimenti il bambino entra in confusione. Devono poi essere condivise da entrambe i genitori e infine devono essere coerenti con l'età; l'infanzia ha bisogno di regole chiare e condivise, gli adulti, più vicini all'età adulta, hanno bisogno di una negoziarle”.

Per imparare a vivere e ad apprendere da ciò che non conosce, il bambino ha bisogno di sbagliare senza essere punito. Novara ha concluso: “educare senza punire è possibile e realistico. I genitori sono la più grande risorsa che i figli hanno. Fare le mosse giuste si può ed è il nostro compito”.

(at)